

La "Famiglia Sa-Fa"



Roma
28 - 01 - 2012

Introduzione



La "Famiglia Sa-Fa" è formata dall'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia e dalle persone ed associazioni che condividono la sua spiritualità e la sua missione in diversi gradi di partecipazione e d' impegno (Orientamento 7 del 36° Capitolo Generale).

Il concetto di Chiesa come Popolo di Dio e di Chiesa come comunione, promosso dal Concilio Vaticano II, costituisce la chiave per lo sviluppo di un processo di valorizzazione di ciascuna delle vocazioni e la loro complementarità, così come la condivisione dei carismi personali ed istituzionali.

L'Esortazione Apostolica *Christifideles Laici* (CfL) di Giovanni Paolo II invita a mettere i carismi in comune: "Essi sono dati ad una determinata persona, ma possono anche essere condivisi da altri, in modo che si conservano attraverso il tempo come un'eredità vivente e preziosa, che genera una particolare affinità spirituale tra numerose persone." "Secondo la logica del generoso dinamismo che li ha fatti sgorgare, i doni dello Spirito Santo esigono, da tutti quelli che li hanno ricevuti, l'impegno di esercitarli per la crescita di tutta la Chiesa, come ce lo ricorda il Concilio" n° 24.

L'incorporazione di laici nelle opere educative e catechistiche dell'Istituto ha fatto nascere un processo di corresponsabilità nella missione ed un sentimento di appartenenza all'istituzione tra questi numerosi laici; processo che, anche se talvolta non ben definito, si percepisce tuttavia dall'adesione agli elementi distintivi dell'Istituto, come per esempio: i simboli, le feste, i patroni, le divise, lo stile di relazione e di gestione, il progetto educativo.

Alcuni laici vicini alle comunità dei Fratelli hanno evidenziato un certo interesse per la spiritualità propria dell'Istituto. Questo interesse si è sviluppato in essi man mano che ne hanno conosciuto utili per la loro stessa vita, ed ha continuato a crescere sulla base di una più grande coscienza ed impegno laicale promossi dalla Chiesa a partire dal Vaticano II. L'interesse risvegliato dalla spiritualità ha continuato a rafforzarsi mediante la conoscenza teorica e l'esperienza di vita che ne è seguita.

I progressi sono continuati tanto che si possono vedere ora, anche tra noi, i suoi frutti maturi. La riforma delle Costituzioni dei Fratelli della Sacra Famiglia del 2007 lo constata aggiungendo al suo n° 4 bis: "I Fratelli accolgono come un dono dello Spirito Santo l'interesse che delle persone e dei gruppi portano al loro carisma. Vedano in questo un aspetti più concreti, richiamo a vivere la comunione ecclesiale nella complementarità delle vocazioni. Il loro carisma può essere condiviso con i laici ed i preti, che sono invitati a partecipare, sotto differenti forme, alla spiritualità ed alla missione dell'Istituto".

Il Fratel Gabriele Taborin è il punto comune di riferimento in quanto Fondatore dell'Istituto al quale ha dato il nome e che ha posto sotto il patrocinio della Santa Famiglia. Quelli che condividono il carisma del Fratel Gabriele trovano nella Santa Famiglia l'ispirazione per la loro vita e la loro attività.

La constatazione che la Famiglia Sa-Fa oggi esiste e si sviluppa è un motivo di riconoscenza e di impegno: di riconoscenza perché "i carismi sono da accogliere con riconoscenza da chi li riceve, ma anche da tutti i membri della Chiesa" CfL 24; di impegno perché: "essi sono, effettivamente, una meravigliosa ricchezza di grazia per la vitalità apostolica e per la santità di tutto il Corpo di Cristo" CfL 24.

E compito della Famiglia Sa-Fa promuovere la sua vitalità spirituale, la fraternità, la comunione ecclesiale, la formazione e la missione assegnata.

Il presente documento si propone di presentare l'identità di ogni gruppo e le relazioni esistenti tra di loro, come un servizio per una migliore comprensione della realtà, e come una proposta di comunione, per cercare un sostegno reciproco in vista della propria missione evangelizzatrice ed umanizzante nella Chiesa e nella società.

1. Identità di ogni gruppo

1.1. L'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia

L'identità dell'Istituto è espressa nelle sue Costituzioni e nel Codice di Diritto Canonico (C.D.C.) 573-709. I principali tratti che formano questa identità sono:

- "L'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia, fondato nella diocesi di Belley da Fratel Gabriele Taborin, è un Istituto religioso a carattere laicale, di diritto pontificio, approvato il 28 Agosto 1841" (Costituzioni art. 1.)
- "In quanto religiosi, i suoi membri rispondono alla chiamata del Padre; mossi dallo Spirito Santo, consacrano la loro Vita a Dio nella Chiesa secondo il carisma dell'Istituto. Tendono alla perfezione della carità in comunità, seguendo da vicino Gesù Cristo, secondo il Vangelo, con la pratica dei voti pubblici di castità, di povertà e di ubbidienza e nella fedeltà alle presenti Costituzioni (Costituzioni art. 2).
- "Le varie case dell'Istituto formano una sola famiglia dispersa per il servizio di Dio, ma unita nel vincolo della carità, da uno stesso spirito, da una stessa spiritualità e da una stessa missione d'Istituto. Le case sono riunite, sotto lo stesso Superiore, in una parte immediata dell'Istituto la quale, eretta canonicamente, è chiamata Provincia," (Costituzioni art. 187). "L'autorità è esercitata nell'Istituto da un governo generale, provinciale e locale". (Costituzioni art. 188).

1.2. L'Associazione Fraternità Nazarene

Nel Piano di vita, "Per vivere in Fraternità", viene definita l'identità dell'Associazione Fraternità Nazarene in questi termini:

"Le Fraternità Nazarene costituiscono un'Associazione di fedeli nella Chiesa, associata all'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia di Belley, in conformità al Codice di Diritto Canonico (C.D.C) 677, 2".

"I membri delle Fraternità Nazarene vivono la loro vocazione battesimale nel loro ambiente (famiglia, parrocchia, posto di lavoro), secondo il carisma nazareno del Fratel Gabriele, per irradiarlo nella Chiesa e nel mondo. I membri di questi gruppi si impegnano a vivere il Vangelo nella quotidianità delle loro attività ordinaria. Il lavoro, la preghiera, la fraternità vissute a Nazareth sono la costante del loro orientamento spirituale" n° 4.

"L'Associazione Fraternità Nazarene si manifesta in diversi livelli:

- *La Fraternità Nazarena*: è la prima cellula dell'Associazione; essa deve sviluppare la sua vita e la sua missione in accordo con una comunità e/o con una Provincia dell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia;
- *Le Fraternità Nazarene* che fanno riferimento ad una Provincia religiosa dei Fratelli hanno tra di loro un coordinamento.
- *L'Associazione Fraternità Nazarene*: è l'insieme di tutte le Fraternità guidate dal Piano di vita. Sebbene ripartite in vari paesi, formano una sola famiglia" n° 23.

1.3. Le Comunità Educative

Secondo il Progetto Educativo (PE), la scuola Sacra Famiglia ha una sua specifica identità e si struttura in una Comunità Educativa.

"L'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia definisce il tipo di educazione che intende realizzare nei collegi e negli altri settori educativi dei quali ha una responsabilità di direzione, di animazione o di orientamento", (PE Introduzione.)

"La scuola Sacra Famiglia ed i diversi ambiti ove si esercita l'attività educativa, sono i luoghi d'incontro di un insieme di persone che, benché da prospettive differenti, hanno una missione in comune: l'educazione integrale dei ragazzi e dei giovani. È quello che chiamiamo comunità educativa. La sua coesione interna sta nell'accettazione e partecipazione responsabile alla realizzazione del Progetto Educativo" (PE 111).

L'Istituto vigila sulla coerenza e la continuità nell'applicazione dei principi scritti nel Progetto Educativo e favorisce il contatto e lo scambio tra gli ambienti animati ed orientati dalle varie componenti della "Famiglia Sa-Fa." (PE III, 1°)

Le componenti della Comunità Educativa sono:

1. L'identità titolare o l'autorità di tutela.
2. La comunità dei Fratelli.
3. Gli insegnanti.
4. I collaboratori.
5. Gli alunni.
6. Le famiglie.
7. Gli ex-alunni.

"La partecipazione e la corresponsabilità di tutti quelli che compongono la comunità educativa, secondo le loro competenze, sono fondamentali per riuscire a realizzare il Progetto Educativo." (PE III, 7, B)

La partecipazione nella comunità educativa si può realizzare individualmente o attraverso gli organismi di partecipazione. "Le associazioni dei vari gruppi che formano la comunità educativa, in conformità ai loro regolamenti ed obiettivi, sono un mezzo molto efficace per favorire la partecipazione e la corresponsabilità, come pure per promuovere la formazione permanente dei loro membri".(PE III, 7, b)

1. 4. Le Associazioni dei genitori di alunni

La partecipazione dei genitori di alunni nella vita delle istituzioni dove i loro figli sono educati è presente sia nella disposizione giuridica dei differenti Stati che nelle norme della Chiesa. Queste ricordano ai genitori il loro dovere ed il loro diritto primario all'educazione, ma anche l'importanza della scuola: "Tra i mezzi di educazione, i fedeli daranno una grande importanza alle scuole che sono l'aiuto principale ai genitori nel loro compito di educatori" (CDC 796)

Le associazioni dei genitori si integrano nelle unioni o nelle federazioni nazionali ed internazionali in due modi:

- Le unioni o federazioni costituite tra i collegi dove l'Istituto è l'entità titolare o ha l'autorità di tutela (Cf. Associazione Internazionale Sacra Famiglia).
- Le confederazioni di associazioni di genitori delle scuole cattoliche dei vari paesi.

Le associazioni dei genitori sono integrate negli organismi di partecipazione dell'istituzione e collaborano con attività a carattere formativo, educativo, sportivo o di tempo libero destinati ai genitori stessi ed agli alunni. Collaborano anche nelle iniziative di solidarietà nazionale o internazionale.

1. 5. Le Associazioni di alunni ed ex-alunni

Collaborano ad alcune attività commemorative ed a diverse iniziative delle istituzioni. Il Progetto Educativo esprime la loro possibilità di azione e di partecipazione, soprattutto nella loro vita personale nella quale principalmente essi rivelano la loro impronta collegiale: "Gli ex-alunni, grazie alla formazione acquisita, alla loro situazione ed integrazione nella società, contribuiscono ad umanizzare il P.E. con la testimonianza dei valori umani, cristiani e dello *"spirito di famiglia."*, (PE 111, 7). Le Associazioni di ex-alunni costituiti in associazione esistono solamente in alcuni Collegi dell'Istituto.

1. 6. L'Associazione Internazionale Sacra Famiglia (A.I.S.F)

Secondo il suo Statuto: "L'Associazione Internazionale per raggiungere i suoi fini, riunisce i Genitori di alunni, Professori, Genitori di ex-alunni, Ex-alunni, Professori dei Collegi dell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia, fondato dal Venerabile Fratel Gabriele Taborin, o altri, di entità titolare differente, diretti dalla Congregazione che li riguarda". (art.1)

Alcuni degli obiettivi principali dell'Associazione favoriscono la relazione e l'appartenenza alla Famiglia Sa-Fa nella sua dimensione mondiale. Ecco un elenco:

- Promuovere l'unione tra le Associazioni di Genitori di alunni, di Genitori di ex-alunni e di ex-alunni dei Collegi dei Fratelli della Sacra Famiglia.
- Favorire lo scambio tra gli alunni dei differenti paesi associati. Facilitare l'alloggio e la cura di questi nelle famiglie, residenze o collegi, per la promozione di attività formative, culturali e di vita comune.
- Facilitare l'amicizia tra i membri dell'Associazione e promuovere l'aiuto reciproco quando è necessario.
- Organizzare congressi, riunioni, seminari, viaggi e momenti di tempo libero in ogni paese e valorizzare tutte le iniziative che possono essere utili o proficue ai soci.

Alcune attività che le Associazioni promuovono hanno un carattere internazionale come le olimpiadi sportive, le settimane culturali e gli scambi linguistici.

1. 7. I Gruppi cristiani e le Comunità cristiane Sa-Fa

La collaborazione dell'Istituto nella missione della Chiesa si verifica mediante attività nel campo dell'educazione, della catechesi e dell'animazione liturgica. Queste attività, come pure quelle di formazione cristiana, di animazione missionaria, di pastorale giovanile e vocazionale, di solidarietà, ed anche quelle di carattere sportivo o ricreativo, favoriscono la costituzione di comunità e di gruppi più o meno stabili.

A volte si tratta di attività periodiche alle quali partecipano dei giovani e degli adulti. Tutte queste riunioni e queste attività sono segnati più o meno intensamente dalla spiritualità dell'Istituto e contribuiscono alla realizzazione della sua missione evangelizzatrice.

In alcune Province, per amalgamare tutti i gruppi e le attività, si è elaborato un "Piano provinciale di Pastorale"; in altre Province si lavora in modo meno strutturato.

Data la grande varietà ed instabilità di questi gruppi e di queste attività, diventa difficile elencarli tutti. Possiamo tuttavia, come esempio, citarne alcuni:

- In Uruguay: il ritiro spirituale per animatori R.E.N.A, Fine settimana come a Nazareth, Focolare e Laboratorio.
- In Argentina: Gli AJEN (Campi Giovanili di Spiritualità Nazarena), il ritiro Progetto di Vita. In Spagna: "Le comunità cristiane e gruppi Sa-Fa" di giovani e adulti, campi, il festival della canzone vocazionale.

- In Italia: Anima-Sa-Fa.
- In Burkina Faso: JASAFa, (Gioventù Apostolica Sa-Fa.)

1. 8. Le Associazioni di solidarietà e di attività missionaria

Le attività missionarie e di solidarietà vanno spesso insieme e si realizzano in modo sia spontaneo che organizzato a vari livelli. Possono realizzarsi in modo autonomo o in collaborazione con organismi ecclesiali, pubblici o privati.

In ogni Provincia dell'Istituto, ci sono dei gruppi missionari e gruppi che promuovono delle attività di solidarietà. I membri della Famiglia Sa-Fa fanno anche parte delle associazioni e dei gruppi promossi da diverse istanze ecclesiali e civili.

L'Istituto collabora particolarmente con l'ONG CARUMANDA ed il CAM (Centro di animazione Missionaria):

- *L' Ong Carumanda*

E' un'associazione con statuti propri, istituita come Organizzazione Non Governativa. Appartiene al gruppo degli ONG dediti allo sviluppo. Il suo campo d' azione è variegato sia a livello di progetti che di paesi cui destinare gli aiuti, ma è impegnata soprattutto nel campo educativo.

Promuove delle attività di consapevolezza e di sensibilizzazione alla solidarietà nei centri educativi della Spagna dove ha una delegazione. Ogni anno manda in Ecuador un gruppo di volontari per la realizzazione di un suo progetto.

- *Il C.A.M. (Centro di Animazione Missionaria)*

Il Centro di Animazione Missionaria di Villa Brea collabora e realizza i suoi progetti con l'ONG "Sviluppo e Pace".

Si compone di Fratelli e di laici. Ha dei gruppi di collaborazione a Ravenna, al Collegio Sacra Famiglia di Torino ed a Povegliano. I suoi progetti sono destinati soprattutto al Burkina Faso, ma anche al Messico ed alle Filippine. Promuove in Italia dei tempi di formazione e mantiene i contatti con gli organismi nazionali ed internazionali per il finanziamento e la realizzazione di progetti di sviluppo. Alcuni di questi sono realizzati direttamente da gruppi che si recano nel Burkina Faso.

1. 9. Le Associazioni civili

La situazione dell'Istituto in rapporto allo Stato varia da paese a paese.

- In alcuni paesi, l'Istituto è riconosciuto direttamente dallo Stato in quanto Congregazione religiosa o Istituto di vita consacrata. È il caso della Francia, della Spagna, dell'Italia, dell'Argentina e della Colombia. In qualcuno di questi paesi, l'Istituto ha anche un'associazione civile riconosciuta: in Francia, l'Associazione Sacra Famiglia, formata solamente da Fratelli; in Argentina, l'Associazione della Sacra Famiglia, che unisce l'Istituto di Vita Consacrata dei Fratelli della Sacra Famiglia a membri laici; in Italia l'Istituto è riconosciuto da due enti: "Casa di Procura Generalizia" (la casa di Roma) e la "Casa Generalizia" (Provincia). In Spagna, esiste la "Fondazione Gabriele Taborin."
- In altri paesi, l'Istituto è riconosciuto attraverso un'associazione civile: è il caso dell'Uruguay, del Burkina Faso, dell'Ecuador, del Messico, delle Filippine e dell'India.
- Nel caso di associazioni civili, ciascuna di esse dispone di uno statuto proprio, riconosciuto dallo Stato, che regola la vita interna dell'associazione e la sua organizzazione. Altre associazioni dove l'Istituto ha delle responsabilità sono in OGEC, (Organismi di Gestione delle Scuole Cattoliche) in Francia, i Consigli dell'Entità Titolare in Spagna; le Cooperative di Maestri e di Professori in Uruguay.

2. I legami

La Famiglia Sa-Fa mantiene una rete di relazioni, tanto all'interno che all'esterno, che le permette di inserirsi nella vita della Chiesa e della società. Alcune di queste relazioni sono definite in modo preciso da testi normativi, altre hanno un carattere più ampio e riguardano la natura delle istituzioni, la loro origine ed altre circostanze. Qualunque sia la loro natura ed il loro contenuto, esse devono avere come base la giustizia, la verità e la carità, ed essere caratterizzate dallo "spirito di famiglia."

2. 1. I legami civili

Le associazioni che rappresentano in campo civile l'Istituto, o qualche sua parte, sono rette dalle leggi di ciascun paese e dai loro statuti specifici. L'Istituto ha anche le sue norme interne riguardo alle autorità civili, in particolare, per ciò che riguarda le questioni economiche (Costituzioni Arte. 170 e 1719). Queste norme definiscono il tipo di relazioni amministrative.

Le istituzioni che fanno parte dell'Istituto, particolarmente i centri educativi, hanno anche un legame amministrativo con le autorità accademiche di ciascun paese. Questo legame è più rigoroso quando esiste un contratto con lo Stato.

I contratti di lavoro e la legislazione del lavoro definiscono le relazioni di lavoro.

L'inserimento in un territorio comporta la relazione popolazione e con le diverse realtà amministrative.

2. 2. I legami ecclesiali

Nella Chiesa alcuni rapporti hanno un carattere giuridico, definito nella legislazione ecclesiale, altri si pongono piuttosto nel campo della pratica pastorale e dell'educazione.

2.2.1. Canonici

I principali aspetti definiti nelle norme della Chiesa e che riguardano i legami interni ed esterni della Famiglia Sa-Fa sono:

2.2.1.1. - La vita dell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia di Belley.

Come per gli altri Istituti di Vita Consacrata, la sua situazione nella Chiesa corrisponde principalmente ai canoni da 607 a 709 del C.D.C. ed alle proprie Costituzioni, approvate dalla Chiesa. Queste definiscono la portata dei voti religiosi i quali sono il legame che unisce ogni Fratello al suo Istituto ed alla Chiesa.

I beni dell'Istituto sono beni della Chiesa; pertanto, dal punto di vista ecclesiale, seguono le norme del libro V dei C.D.C. e quelle delle Costituzioni.

2.2.1.2. -L Associazione Fraternità Nazarene.

Il legame all'Istituto si basa sul canone 677 §2 che offre agli Istituti di vita consacrata la possibilità di avere delle "associazioni di fedeli": "Se sono unite ad Istituti, questi le aiuteranno con una cura speciale affinché siano impregnate dello spirito autentico della loro famiglia."

L'inserimento delle associazioni di fedeli nel Popolo di Dio é definita principalmente ai canoni da 321 a 329. I criteri di ecclesialità delle associazioni di fedeli sono spiegati nell'Esortazione Apostolica *Christifideles Laici* n. 30.

Il Piano di vita "Per vivere in fraternità" definisce l'impegno che lega le persone all'Associazione ed all'Istituto.

2.2.1.3. - *L'attività apostolica dell'Istituto.*

Certe norme della Chiesa si riferiscono direttamente alla missione svolta dagli Istituti religiosi (C.D.C da 673 a 683), e definiscono la loro relazione con la Chiesa:

- "Negli Istituti votati ad opere di apostolato, l'azione apostolica appartiene alla loro stessa natura... L'azione apostolica che deve essere esercitata in nome e per mandato della Chiesa sarà compiuta in comunione con essa" C.D.C. 675.

- "Gli Istituti Laici, sia maschili che femminili, partecipano alla funzione pastorale della Chiesa con opere di misericordia spirituali e corporali e rendono all'umanità servizi molto diversi; motivo per cui devono perseverare fedelmente nella grazia della loro vocazione" C.D.C. 676.

2.2.1.4. - *I Centri Educativi*

Certe norme, contenute nella parte che corrisponde al compito o alla missione di insegnante, si riferiscono in particolare alle scuole cattoliche e definiscono le loro relazioni con la Chiesa locale.

- "Tra i mezzi di educazione, i fedeli daranno una grande importanza alle scuole, dal momento che costituiscono l'aiuto principale per i genitori nel loro compito di educatori" C.D.C. 796.

- "La Chiesa ha il diritto di fondare e di dirigere scuole di ogni disciplina, genere e grado. I fedeli incoraggeranno le scuole cattoliche contribuendo, secondo le loro possibilità, a fondarle ed a sostenerle" C.D.C. 800.

- "Gli Istituti religiosi che hanno come missione l'educazione, conservando fedelmente questa missione, si dedicheranno attivamente all'educazione cattolica, vi provvederanno anche con la loro scuole fondate col consenso del vescovo diocesano" C.D.C. 801.

2. 2. 2-. *Legami di carattere pastorale ed educativo*

Molti legami nella Famiglia Sa-Fa hanno un carattere pastorale e/o educativo. In alcuni casi tra i due si può stabilire una chiara distinzione, in altri casi i due legami sono uniti. D'altronde, il legame è a volte esplicito e definito, altre volte è unicamente di fatto o implicito.

- I professori che firmano un contratto di lavoro in un'istituzione educativa dell'Istituto ed i genitori che iscrivono i loro figli in una scuola Sa-Fa, ne accettano le condizioni indicate nel Progetto Educativo e stabiliscono una relazione con la Comunità Educativa che può essere effettuata in modo individuale e/o associato.
- Gli alunni che si iscrivono in una scuola Sa-Fa creano anche una relazione educativa che caratterizza la loro vita durante gli anni di scuola.
- Le autorità (rettori, direttori, coordinatori, ecc.) assumono, nel quadro delle loro competenze, delle responsabilità educative, amministrative e pastorali.
- I catechisti e gli animatori di gruppi hanno delle responsabilità educative e pastorali.

→ I Fratelli che sono mandati in una comunità, oltre alle responsabilità educative, pastorali ed amministrative che possono assumere nella parrocchia, nella diocesi, nel centro educativo, ecc., sono una testimonianza comunitaria del carisma dell'Istituto. La comunità religiosa in quanto tale è una presenza ecclesiale significativa in rapporto con le altre realtà ecclesiali.

2. 3. I legami umano-spirituali

Molti legami hanno semplicemente come base l'amicizia, l'affinità spirituale, le esperienze condivise, la famiglia, il vicinato, ecc. Il legame stabilito attraverso le relazioni umane e spirituali è il fondamento di tutti gli altri. Senza questi, anche gli altri corrono il rischio del formalismo.

Questi legami umani e spirituali sono talvolta molto profondi e continuano anche allorché altri legami più formali sono cessati.

La relazione esiste talvolta con un numero limitato di persone ed anche con una sola. Ma attraverso queste persone si dà una certa apertura a tutta la Famiglia Sa-Fa.

2. 4. I legami istituzionali

La Famiglia Sa-Fa, attraverso varie sue istanze e persone, è in rapporto con molte istituzioni, sia ecclesiali che civili, negli ambienti locali, nazionali ed internazionali.

L'Istituto, tramite il Superiore Generale, fa parte dell'USG, (Unione dei Superiori Generali).

Le Province, tramite i Provinciali, fanno parte delle rispettive Conferenze dei Superiori Maggiori.

In ogni paese esistono organismi che raggruppano le scuole cattoliche. I centri educativi dell'Istituto ne fanno parte.

L'inserimento nelle Chiese presuppone un legame con gli organismi parrocchiali e diocesani.

La presenza in un comune o in altre unità amministrative civili comporta una serie di relazioni amministrative e sociali.

2. 5. I legami "storici"

L'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia si pone nella Chiesa tra gli Istituti religiosi di Fratelli.

Per motivi storici e per caratteristiche simili nelle attività educative, ci si è sempre sentiti vicino agli altri Istituti di Fratelli, in particolare a quelli nati nella stessa zona geografica e nella stessa epoca: Fratelli Maristi, Chierici di San Viatore, tra altri. Questa relazione di amicizia storica ed istituzionale ha dato vita a parecchie manifestazioni: accoglienza e sostegno nei momenti di difficoltà, nelle nuove fondazioni, collaborazione nelle attività, ecc. In Francia, l'Istituto fa parte dell'UFE (Unione dei Fratelli Insegnanti) che riunisce le Congregazioni religiose di Fratelli insegnanti.

Per motivi spirituali, l'Istituto si sente anche vicino alle congregazioni poste sotto il patrocinio della Santa Famiglia. Una prova di ciò è la loro adesione all'associazione creata dal Papa Leone XIII ed anche la partecipazione ai Congressi Internazionali sulla Santa Famiglia. Si collabora pure in alcune attività congiunte oppure organizzate da qualcuna di queste congregazioni.

2. 6. I mezzi per mantenere i legami

I mezzi di unione nella Famiglia Sa-Fa sono molto diversificati per natura ed importanza:

- I Fratelli in quanto religiosi sono legati all'Istituto mediante i voti religiosi, prima temporanei e poi perpetui. La loro natura è definita nelle Costituzioni.
- I membri dell'Associazione Fraternità Nazarene fanno una promessa, prima temporanea e poi definitiva. La sua natura è definita nel Piano di vita.
- I membri delle altre Associazioni sono legati alla Famiglia Sa-Fa attraverso gli stessi impegni e conformemente ai loro rispettivi statuti.

2. 7. I mezzi di comunicazione

Per mantenere l'unione, la coesione interna, la promozione delle proprie attività, ecc., la Famiglia Sa-Fa dispone di mezzi d'informazione e di comunicazione:

- La rivista ufficiale dell'Istituto, *L'Entretien Familial*
- La pagina Web dell'Istituto fsfbelley.net
- Le Province hanno le loro riviste d'informazione, pagine web ed altri mezzi.
- I Centri Educativi e le Associazioni dispongono di pubblicazioni periodiche od occasionali con le quali raccontano la loro storia, esprimono idee e danno notizie sulle persone e le attività.

I mezzi d'informazione e di comunicazione sono un elemento indispensabile di comunione. Hanno un'importanza particolare per il fatto che mettono in evidenza un'immagine dell'Istituto, talvolta anche verso l'esterno.

2. 8. I luoghi d' incontro

La Famiglia Sa-Fa dispone, nei differenti paesi, di luoghi d' incontro, (case dell'Istituto dei Fratelli o di altre istituzioni) che, nel corso degli anni, hanno accolto riunioni, momenti di ritiro e di preghiera e altre manifestazioni della vita.

Alcuni di questi luoghi sono stati creati con lo sforzo e con la partecipazione di persone di varie generazioni e conservano segni e simboli che trasmettono un certo modo di vivere insieme nello spirito di famiglia.

I "luoghi della memoria" dove visse Fratel Gabriele Taborin ed altri luoghi dove è nata si è evoluta la vita della Famiglia Sa-Fa meritano l'attenzione e le cure del patrimonio comune.

3. La Famiglia Sa-Fa vive una spiritualità e condivide una missione

L'insieme delle persone, gruppi ed istituzioni che formano la Famiglia Sa-Fa è innanzitutto una "famiglia", che vive una spiritualità caratteristica e si inserisce nella missione della Chiesa con alcune attività ed uno stile proprio. La spiritualità della Famiglia Sa-Fa è presentata nel libro intitolato "*I legami che ci uniscono in Gesù, Maria e Giuseppe*".

Il nocciolo vitale della spiritualità Sa-Fa è lo "*spirito di famiglia*", come è stato vissuto e presentato dal Fratel Gabriele Taborin: "*Lo spirito di corpo e di famiglia trae la sua sorgente dalla carità, e di conseguenza da Dio che è la carità stessa. In una Congregazione dove c'è realmente questo spirito, tutti i membri che la compongono hanno un cuor solo e un'anima sola; si amano, si aiutano, prendono parte alle*

gioie ed ai dolori, ai successi ed agli insuccessi gli uni degli altri; una premura reciproca, un'amorevole fraternità amalgamano tra di loro gli spiriti ed i caratteri più diversi in una stessa uguaglianza; ciò che è di uno è di tutti, e le parole "mio" e "tuo" non sono in uso; ciascuno si crede inferiore ai suoi confratelli ed è Dio che regna su di essi... (Circolare n° 21, IV, del 2 Luglio 1864).

La spiritualità Sa-Fa ha come sorgenti, quelle stesse di ogni vita cristiana, con alcune caratteristiche proprie:

- La liturgia e la vita sacramentale, in particolare i sacramenti della vita quotidiana del cristiano, l'Eucaristia e la Riconciliazione, e la celebrazione della festa della Santa Famiglia.
- La Parola di Dio, ascoltata e meditata alla luce del mistero di Nazareth. Meritano una più grande attenzione i testi che si riferiscono alla vita di Gesù, Maria e Giuseppe a Nazareth, i Vangeli dell'infanzia del Cristo e quelli che si riferiscono alla fraternità ed alla famiglia nella Bibbia.
- La preghiera personale e comunitaria, con la memoria della Santa Famiglia ed alcune preghiere proprie: invocazioni alla Santa Famiglia, canti e preghiere. Ci sono anche alcuni simboli ed oggetti creati per esprimere la spiritualità: il quadro della Santa Famiglia, il blasone..
- La vita e gli insegnamenti della Chiesa, in particolare quelli che si riferiscono alla vita consacrata, alla famiglia, all'educazione cristiana, alla catechesi, alla liturgia, ecc.
- La vita del Fratel Gabriele Taborin, il suo carisma, i suoi scritti, e la vita dell' Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia e della Famiglia Sa-Fa, la sua storia, i luoghi e la cultura in cui vive e si incarna oggi.

3. 1. I contenuti della Spiritualità Sa-Fa si possono sintetizzare così:

- *L'immagine di Dio.* Il punto centrale della spiritualità: il mistero di Nazareth, educa lo sguardo per scoprire in Dio la comunità d' amore che è la Santissima Trinità. La relazione tra la Santa Famiglia, la Trinità Divina e la comunità cristiana è essenziale.

- *Il mistero di Nazareth.* La vita di Gesù, Maria e Giuseppe, formando una famiglia a Nazareth, rivela l'aspetto familiare e quotidiano del mistero dell'incarnazione. Il mistero di Nazareth è in rapporto con tutti gli altri misteri della vita del Cristo, (vita pubblica, morte e risurrezione), e della vita cristiana.

- *La Chiesa come famiglia di Dio.* Ad immagine del Dio-Trinità come famiglia dei figli di Dio. Vivere nella Chiesa è entrare in relazione con tutte le sue componenti e contribuire alla sua crescita, fine a riunire tutti i figli di Dio dispersi.

- *Un sguardo sul mondo.* La spiritualità Sa-Fa porta a vedere il mondo come la casa dove abita la grande famiglia dei figli di Dio, dove comincia la costruzione del suo Regno, ed a valutare la diversità delle culture.

- *L'esistenza cristiana ispirata dal mistero di Nazareth.* La tradizione spirituale dell' Istituto, contemplando il quadro della Santa Famiglia, ha sintetizzato la vita cristiana in queste tre dimensioni:

A Nazareth si pregava

La vita di preghiera di Gesù, Maria e Giuseppe a Nazareth invita alla fedeltà alla preghiera personale e comunitaria ed all'apertura a Dio, con la fede, in mezzo alle occupazioni della vita. Invita anche a progredire nella familiarità nelle relazioni con Dio per vivere la nostra condizione di figli/figlie di Dio che si esprime nel "Padre Nostro."

A Nazareth si lavorava

La vita di lavoro della famiglia di Nazareth riguarda tutte le dimensioni del lavoro: attività domestiche e professionali legate alla missione ed alla solidarietà. Il mistero di Nazareth mostra che l'incarnazione consiste nell'assumere progressivamente l'umano per trasformarlo dall'interno e preparare l'annuncio del vangelo, e promuove la speranza per collaborare alla costruzione del Regno di Dio.

A Nazareth ci si amava

La vita familiare di Gesù, Maria e Giuseppe a Nazareth ci guida a vivere il grande comandamento dell'amore nella relazione con Dio ed in tutte le relazioni umane, nei luoghi più immediati della vita (famiglia, comunità, gruppi, parrocchia). Guida pure le relazioni con gli ambienti ecclesiali e sociali, aperti ad una dimensione universale. Lo spirito di famiglia, come forma caratteristica di vivere la carità, porta a tessere delle relazioni di tipo familiare e fraterno in tutti i luoghi dove si vive e lavora.

Nella tradizione dell'Istituto, per aiutare a vivere lo spirito di famiglia si è mantenuta l'espressione "piccole virtù." Queste sono: l'educazione, l'affabilità, la condiscendenza, la dissimulazione caritatevole delle mancanze dell'altro, l'indulgenza e la pazienza, il buon umore e la santa gioia, la compassione e la sollecitudine nel servizio.

Per migliorarle si sono proposti due metodi:

a) "l'agilità mentale", intesa come capacità di mettersi nel punto di vista dell'altro, tenendo conto della sua età e della sua mentalità, non crederci in possesso della verità, mantenere un atteggiamento di simpatia verso l'altro;

b) la "delicatezza del cuore", intesa come condiscendenza, affabilità nei rapporti, fiducia e gioia.

La Famiglia Sa-Fa dispone anche di alcuni metodi e forme di lavoro, vissute e sperimentate da molto tempo nell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia:

- Lo sforzo per vivere la vita quotidiana in tutte le sue dimensioni alla luce dello "spirito di famiglia."
- La lettura e la meditazione della Parola di Dio alla luce del mistero di Nazareth.
- L'interpretazione ed il discernimento dei segni dei tempi "con occhi nazareni."
- La costruzione della comunità (gruppo, famiglia) mediante la riunione comunitaria ed il progetto di vita.
- La formazione secondo il carisma dell'Istituto, secondo le Guide di Formazione.

3. 2. La missione condivisa

L'Istituto, continuando l'opera del Fratello Gabriele Taborin, si inserisce, con le attività sottolineate dal suo carisma, nella missione della Chiesa locale, (nei luoghi dell'educazione cristiana, della catechesi, dell'animazione liturgica). La missione dell'Istituto è condivisa nelle diverse componenti del popolo di Dio da persone che appartengono ai differenti stati di vita (religioso, laico, sacerdotale). Questo fatto sottolinea la comunione per la missione nella Chiesa, nella società, e comprende, nel concreto della vita, delle forme di discernimento pastorale e delle forme di azione che portano alla collaborazione ed alla condivisione delle responsabilità.

Condividere le motivazioni:

Le attività della missione possono essere condivise dalle persone con diversi motivi ed a differenti livelli:

- La collaborazione nella promozione dei valori umani ed il rispetto del progetto educativo è una base comune per tutti.
- La partecipazione al dialogo tra fede e cultura offre un mezzo di collaborazione in cui sono possibili dibattiti, proposte di inculturazione, apertura ad altre realtà.
- Le attività possono essere assunte come missione della Chiesa attraverso la quale si manifesta, si annuncia e si propone esplicitamente il Vangelo.

Condividere il carisma:

Il carisma del Fratel Gabriele Taborin sottolinea con forza la fraternità. La relazione alla sua persona è il punto d' incontro per quelli che, pur partendo da differenti motivazioni, formano la Famiglia Sa-Fa che ha come riferimento la Sacra Famiglia di Nazareth. Nel campo ecclesiale, il carisma dell'Istituto sottolinea la comune dignità dei battezzati e la complementarità delle vocazioni. Le attività della missione sono assunte come veri ministeri ecclesiali.

Condividere le relazioni:

La missione condivisa porta alla relazione ed alla collaborazione tra Preti, Fratelli e Laici, per facilitare l'integrazione di tutti nelle differenti attività. Alcuni mezzi che favoriscono la realizzazione della missione condivisa sono:

- Mantenere una relazione aperta, fondata sullo spirito di famiglia, che si manifesta nei dettagli concreti della vita quotidiana, in rapporti semplici e amichevoli.
- Cercare delle forme e dei luoghi di incontro.
- Pregare insieme.
- Intensificare la formazione pedagogica e religiosa, ed approfondire, religiosi e laici insieme, il carisma del Fratel Gabriele.
- Creare un clima di amicizia, di rispetto e di accoglienza reciproca, aiutandoci gli uni gli altri.
- Condividere le responsabilità.
- Creare ed animare, nell'ambiente parrocchiale o nel centro educativo, dei gruppi di giovani, di genitori, di educatori.
- Vivere il *Progetto Educativo dell'Istituto*. Nel campo dell'educazione, il "Progetto Educativo" dell'Istituto propone come costruire la comunità educativa con tutte le sue componenti: comunità dei Fratelli, insegnanti, alunni, famiglie, collaboratori, associazioni, affinché la scuola possa compiere la sua missione culturale, evangelizzatrice ed umanizzatrice, caratterizzandola mediante lo spirito di famiglia.

3.3. Crescere come Famiglia Sa-Fa

La formazione

La formazione continua è un'esigenza della vocazione personale per poter dare una risposta in ogni momento e circostanza. La formazione permanente rende possibile l'apertura alle nuove situazioni della Chiesa e del mondo, ed aiuta al cambiamento di mentalità. È destinata ad aiutare a crescere ed a dispiegare tutte le potenzialità della persona in vista del Regno.

Nazareth ci ispira questa idea di crescita: "Gesù scese con loro a Nazareth ed era loro sottomesso. Cresceva in sapienza, età e grazia, davanti a Dio ed agli uomini." Lc 2, 51-52. Questa scuola di Nazareth è il luogo dove la Famiglia Sa-Fa imparerà il suo modo particolare di leggere il Vangelo, di orientare il proprio stile di vita e di relazioni e di compiere la missione. "Diamoci appuntamento, ogni giorno, sotto l'umile tetto di Nazareth, andiamo insieme alla scuola dove si comincia a comprendere la vita di Gesù, dove si impara a vivere il Vangelo". (Paul VI. XXXV° Cap. Gen. Messaggio alle Fraternità).

Si guadagna tempo facendo una formazione che abbraccia tutti i membri della Famiglia Sa-Fa, con piani più o meno strutturati in ciascuna Provincia. In qualche Provincia, esistono piani scritti sistematici che si stanno sviluppando. In questo senso si deve continuare ad approfondire sia la conoscenza della spiritualità nazarena che orienta e dà senso alla vita, sia la preparazione e l'aggiornamento per la missione.

La crescita e la vitalità della Famiglia Sa-Fa sono condizionate in parte dall'importanza data alla formazione. In questo senso, tutto quello che è in rapporto con l'esperienza della spiritualità richiede un'attenzione speciale, poiché esige l'accettazione e la disponibilità di ogni persona per entrare in una dinamica di crescita. Tuttavia, essa deve essere promossa ed offerta a tutti i membri che compongono la Famiglia Sa-Fa

L'identità vocazionale

È stata percorsa una strada di riconoscimento reciproco da ciascuna delle vocazioni che convergono verso la Santa Famiglia. La complementarità delle vocazioni è una delle esperienze più ricche che ha vissuto di giorno in giorno la Famiglia Sa-Fa.

Fratelli, preti e laici possono e devono apportare la specificità del loro stato di vita e di vocazione per la crescita del corpo comune, poiché questo stato di vita deve essere rispettato e valorizzato. La vocazione di educatore cristiano o di catechista può essere sviluppata nei differenti stati di vita.

Si deve continuare ad approfondire l'identità di ciascuna delle vocazioni affinché ciò che è specifico a ciascuna si trasformi in dono che arricchisce gli altri.

Tutti i settori ed ambienti della Famiglia Sa-Fa debbono continuare a preoccuparsi della cultura vocazionale onde permettere ad ogni persona di chiedersi quale risposta deve dare alla chiamata che riceve. Nella Famiglia Sa-Fa, si deve promuovere la vocazione di tutti gli stati di vita e di tutti i servizi.

Lo spirito di famiglia

La testimonianza dello spirito di famiglia è la caratteristica carismatica di una forza maggiore che la Famiglia Sa-Fa può offrire nelle sue relazioni. Questo spirito tende a favorire la fraternità e la comunione tra gli uomini.

Curare la qualità delle relazioni promosse a partire dallo spirito di famiglia, suppone un processo di identificazione con il carisma e di maturità personale che porta le persone a vivere con semplicità i valori, le virtù ed i metodi che questo spirito esige.

Le attività, spazi e relazioni promossi dalla Famiglia Sa-Fa debbono favorire e promuovere lo spirito di famiglia.

Favorite da un sentimento di appartenenza e di affinità, lo spirito di unione o di corpo deve manifestarsi come frutto e manifestazione dello spirito di famiglia. Tutti quelli che, a differenti livelli, lavorano o partecipano alla vita della Famiglia Sa-Fa devono possederlo.